

Convento di San Pasquale - Cattedrale di S. Leucio Atesa

Il convento, intitolato a Santa Maria degli Angeli, ma noto come San Pasquale per il Santo venerato nell'omonima cappella, è immerso nel verde, fra rupi scoscese e boschi rigogliosi. Fondato dal francescano Fra Tommaso da Firenze nel 1408, il convento ha visto alternarsi periodi di splendore e decadenza. Sede nel XVII sec. di un rinomato lanificio, presenta ancora nell'architettura attuale gli esiti degli ampliamenti culminati nella costruzione del portico nel 1731.

Alla fine del XIX sec. diventa proprietà demaniale e nel 1936 risorge ad opera dei padri Oblati di Maria Immacolata, che ne restaurano il portico, la chiesa ed il chiostro (con il pozzo da cui sgorgò miracolosamente acqua durante la siccità del 1709), si occupano della conservazione dei manufatti artistici (una pala veneziana del XVI sec., terrecotte, affreschi, reliquari) e fanno edificare nel 1958 una grotta in onore della Vergine di Lourdes. Dal 1998 la struttura, affidata ad una comunità presbiterale, funge da ritiro spirituale per gruppi ed associazioni, per riscoprire l'ecologia del silenzio, il contatto con la natura e il colloquio intimo con Dio.

INDIRIZZO

C.da Vallaspra, Atesa

INGRESSO

L'ingresso al sito è gratuito. Prenotando con almeno 24 ore di anticipo è possibile effettuare una visita guidata.

> Tariffa intera € 2,00

> Tariffa ridotta e Sangro Aventino Card € 1,00

Il sabato e la domenica non è indispensabile la prenotazione.

INFO E PRENOTAZIONI

0872/895142 - 334/6297487 - 349/1540236

ORARI

Il sito è visitabile dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00

Il sito è visitabile nel fine settimana. Cattedrale di S. Leucio (sec. XI)

Chiesa medioevale, costruita nella prima metà del XIV sec., resti della struttura originale in facciata. Portali e rosoni alla maniera lancianese. L'insieme della facciata è ora tardo-rinascimentale. La zona intorno al rosone sembra originale nello spigato laterizio secondo l'uso lombardo, mentre il rosone richiama il Petri ed è per questo databile intorno al 1320. Portale laterale in forme pugliesi. L'interno, a cinque navate, presenta cimeli storico-artistici e religiosi, quali l'importante arredo ligneo barocco, il settecentesco busto argenteo di san Leucio, un crocifisso ligneo (XVIII secolo) di scuola napoletana, un importante ostensorio argenteo di Nicola da Guardiagrele (XV secolo), una croce processionale argentea (XV) secolo e messali istoriati e antichi codici, custoditi nella stanza del Tesoro di San Leucio. Vi si conserva una gigantesca costola fossile di mammifero, trovata nei dintorni, che la leggenda assegna a un drago che infestava le campagne del circondario, ucciso da San Leucio.